

LEADER

Sviluppo guidato dalle comunità locali

Rete LEADER

“Dagli indicatori agli scenari: messaggi chiave per il futuro”

R. Cagliero

F. Basset



Indicatori: finti amici

Gli indicatori sono esclusivamente una rappresentazione/ semplificazione di concetti generali a un livello di dettaglio sufficiente minuto da essere osservabile e misurabile.

Sono solo strumenti: un attrezzo usato per misurare fatti e opinioni

Non sono, e non possono essere, gli obiettivi finali di un processo di programmazione.

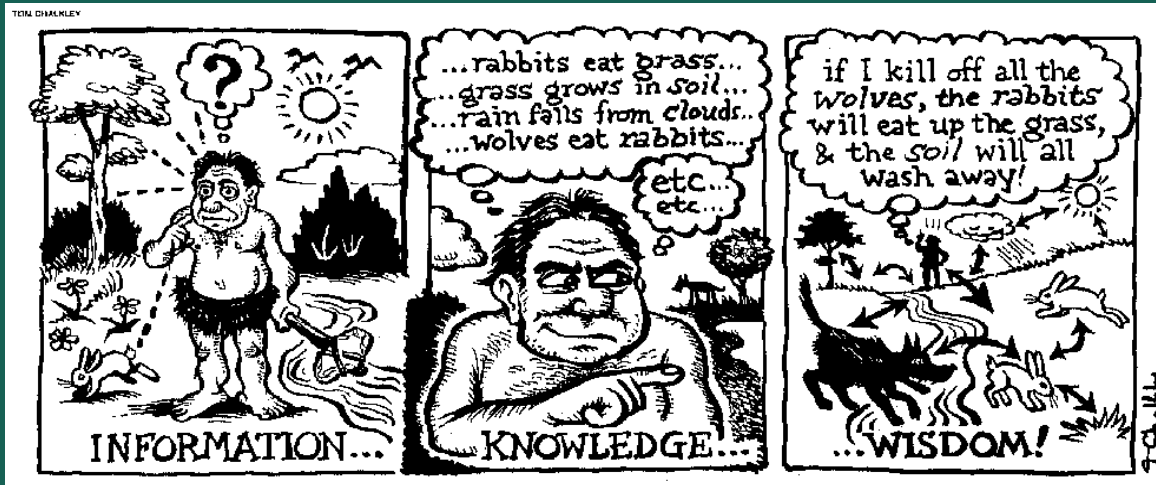


AD ESEMPIO: I CONTRIBUTI PROPOSTI OGGI

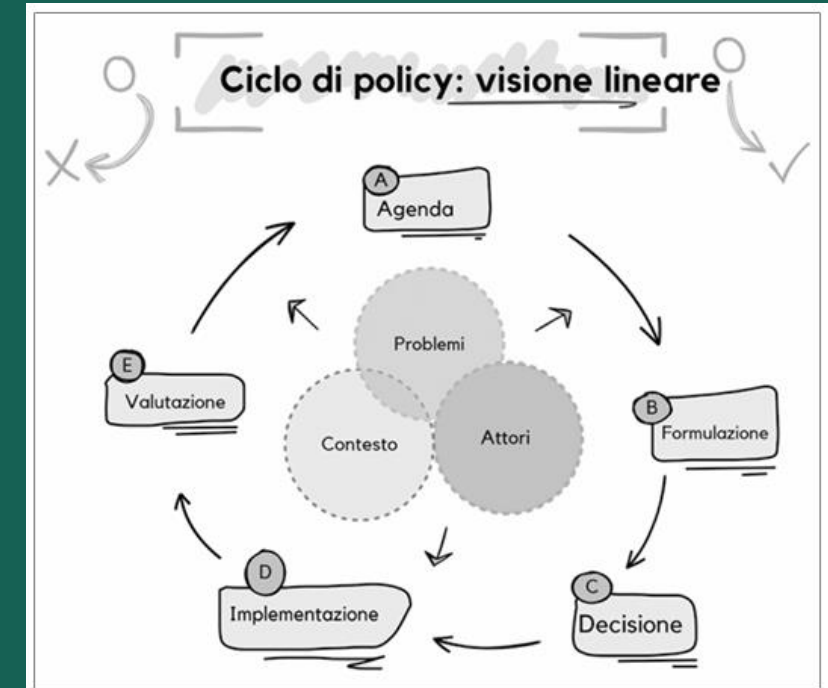
- 9.45** **La differenza che conta**
Raffaella Di Napoli (CREA-PB, Rete PAC)
- 10.00** **Indicatori LEADER e lettura delle trasformazioni territoriali**
Davide Piacentino (UNIPA Dipartimento Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche)
- 10.15** **Dove e come conta l'agricoltura: una lettura territoriale dei comuni italiani attraverso le diverse forme di impresa agricola**
Andrea Arzeni (CREA-PB Marche)
- 10.30** **Benessere mentale nelle aree rurali e degli agricoltori: approcci di analisi ed evidenze iniziali**
Francesca Giarè e Patrizia Borsotto (CREA-PB)
- 10.50** **Quando la cultura manca. L'indice di siccità culturale a supporto dello sviluppo locale**
Maria Giangrande (Fondazione Fitzcarraldo)
- 11.10** **Pausa Caffè**
- 11.30** **Le politiche locali del cibo come chiave per interpretare le relazioni urbano-rurali**
Giampiero Mazzocchi (CREA-PB)

Scegliere un'interpretazione della realtà
= indossare un paio di lenti al posto di altre
= costruire una narrazione specifica
≠ rappresentazione oggettiva della realtà

DATA → INFORMATION → KNOWLEDGE → UNDERSTANDING → USE



TheFuturist



E. Melloni Strategie di implementazione

1 DATI O PRESI (LE SCELTE)?

1. Frammentazione delle fonti (ISTAT, CCIAA, RICA,...) e assenza di integrazione tra banche dati (data lake??).
2. Qualità e aggiornamento (dati vecchi o incompleti), mancanza di standard comuni, errori di raccolta o inserimento, mancanza di spiegazioni (metadata).
3. Accessibilità e costi (survey o DB), limiti normativi (privacy, ...).
4. **Scarsa granularità**, dati poco disponibili solo a livello richiesto micro-territoriali.

“ *Le misure servono. Anche nei contesti più incerti è importante raccogliere indicatori, qualitativi e quantitativi, che consentano di misurare gli aspetti cruciali di un processo di policy. Questo soprattutto perché, in condizioni di incertezza, esercitarsi sulla misura dei fenomeni è un metodo utile per concordare sulla direzione e per comprendere i fenomeni* ”

2 QUALI LENTI (LE LETTURE)?

1. Mancanza di competenze analitiche, poche figure data-driven.
2. Decisioni basate su intuizione invece che su evidenze.
3. Difficoltà di interpretazione , confusione tra correlazione e causalità.
4. Rischio di sovraccarico informativo, troppe metriche, poca focalizzazione, **difficoltà nel definire le priorità.**
5. Complessità, scomporre e ricomporre, cucinare (Problemi di Fermi).

“

L'elaborazione degli indicatori richiede un certo grado di preparazione metodologica e una certa competenza tecnica.

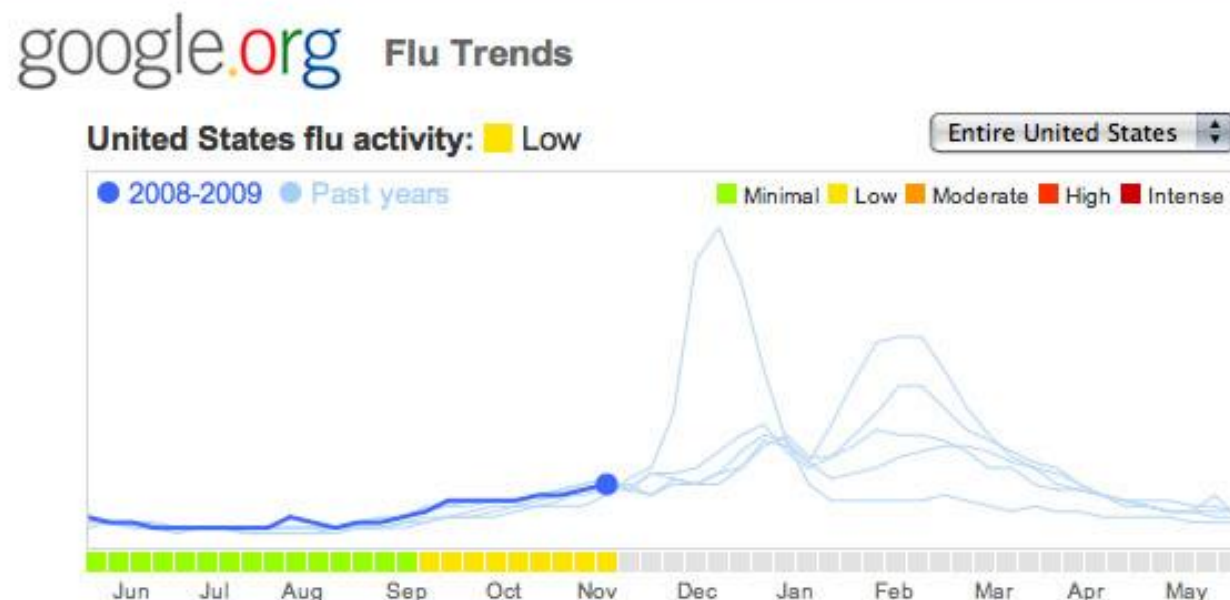
”

3 QUALE COMPRENSIONE (LE INTERPRETAZIONI)?

1. Proattività, ricerca e domande, non attendere, «one step beyond».
2. Identificare il bersaglio grosso, cosa determina il territorio, cosa davvero sta al centro della nostra interpretazione.
3. Dalla conoscenza ai fabbisogni alla programmazione (rispetto a...), costruire una logica e una coerenza.
4. **Fatto tecnico vs fatto politico**, come un fenomeno entra nell'agenda.
5. Avere visioni e scenari, e continuità (plan-do-check-act).

“ *Il modo in cui un problema viene inquadrato (il cosiddetto problem framing) influisce sulla comprensione della situazione e sulle possibili soluzioni.
La scelta degli indicatori ha la conseguenza ovvia, ma non sempre chiara, che una definizione inaccurata del problema di policy condurrà a una programmazione, e anche una valutazione, inappropriata o errata.* ”

4 NON BASTA CREDERCI.....



Google pensava:
“Abbiamo tantissimi dati →
possiamo prevedere tutto.”

La realtà ha dimostrato:
“Più dati ≠ migliore
comprensione,
se manca il contesto.”

Cosa vogliamo comprendere e giudicare?

Se non avesse piovuto nella notte dal 17 al 18 giugno 1815 l'avvenire dell'Europa sarebbe stato diverso.

Poche gocce di pioggia in più o in meno hanno messo in bilico Napoleone.

...la provvidenza ebbe solo bisogno di un po' di pioggia e una nube che attraverso il cielo bastò per il crollo di un mondo”.

Victor Hugo, I Miserabili”



5 FACCIAMO ESERCIZIO

I TAVOLI DI LAVORO

In questo esercizio vogliamo chiarire insieme perché lavoriamo sugli indicatori complessi, perché scegliamo di costruire scenari narrativi e in che modo questo lavoro può essere utile per le strategie LEADER.

Non entriamo nel merito delle soluzioni, ma stiamo costruendo uno sguardo condiviso.

- ✓ Partiamo da indicatori complessi,
- ✓ Costruiamo scenari narrativi
- ✓ Non parliamo necessariamente di grandi eventi o i super importanti, ma di processi lenti e poco discussi
- ✓ Non facciamo previsioni, né tentiamo di indovinare cosa succederà.
- ✓ Esploriamo combinazioni critiche di fattori

5 FACCIAMO ESERCIZIO

I TAVOLI DI LAVORO

FASE 1 - – Scelta dei driver → scegliere 3 indicatori complessi

FASE 2 - – Costruzione di uno scenario → provare a immaginare lo svolgimento delle dinamiche

FASE 3 - – Implicazioni operative → intravedere cosa dovrebbe fare (o smettere di fare) una SSL

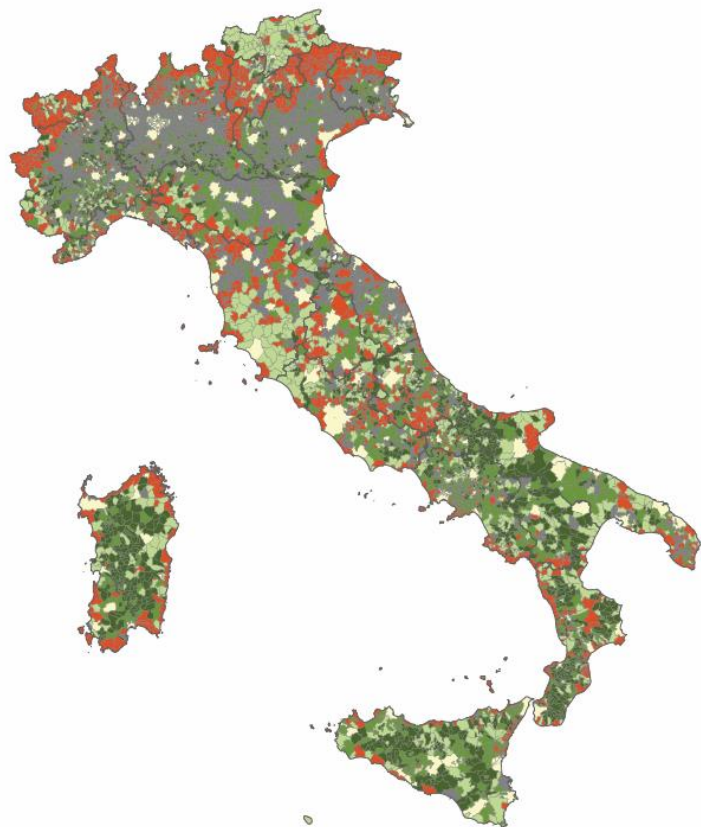
FASE 4 - – Restituzione visiva → scrivere(modello “prima pagina”) nome dello scenario, 3 parole e 3 implicazioni.

FASE FINALE - – Gallery Walk silenziosa → Niente presentazioni plenarie, ma i fogli finali sono a disposizione di tutti i partecipanti, che girano possono discutere, ma anche glossar, il lavoro altrui.
Ogni gruppo, alla fine, torna al proprio tavolo e discute i commenti ricevuti.

5 GLI INDICATORI COMPLESSI

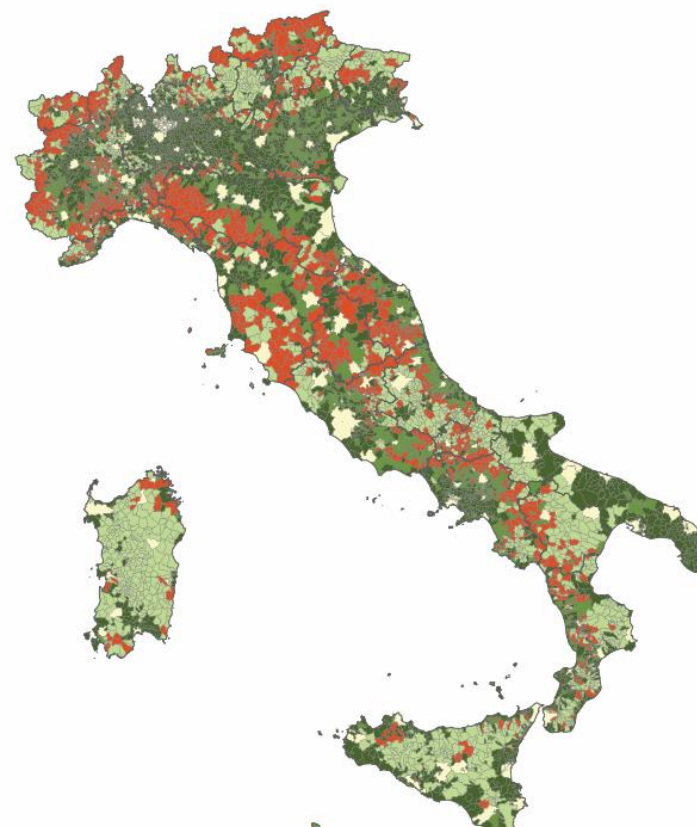
La geografia delle vocazioni Profili economici dei comuni rurali italiani

«Dagli indicatori alla visione:
dai progetti dei GAL agli indicatori,
dagli scenari al futuro dello
sviluppo locale europeo»
Roma, 4 - 5 - 6 marzo 2026



La geografia dell'abitare Profili insediativi dei comuni rurali italiani

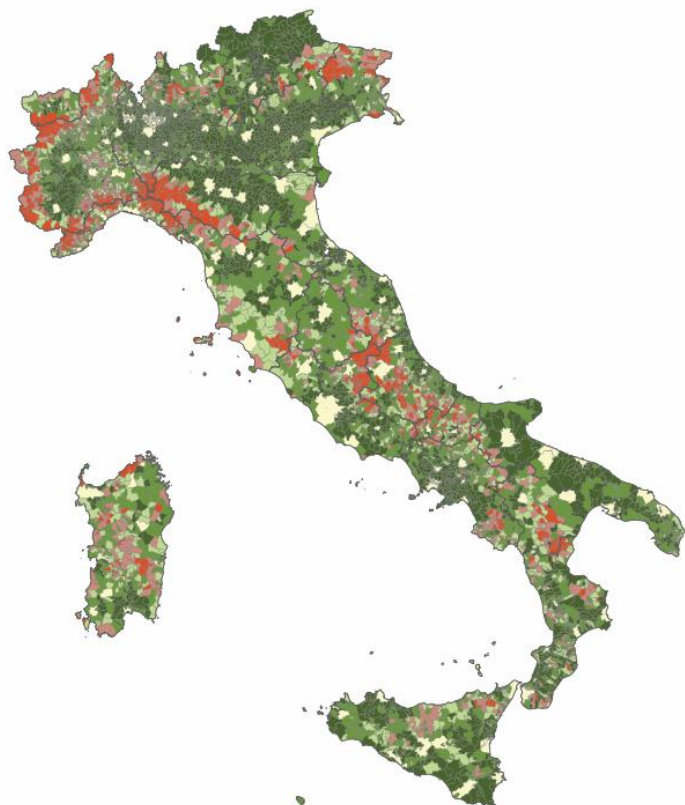
«Dagli indicatori alla visione:
dai progetti dei GAL agli indicatori,
dagli scenari al futuro dello
sviluppo locale europeo»
Roma, 4 - 5 - 6 marzo 2026



5 GLI INDICATORI COMPLESSI

La geografia della solitudine Profili di struttura familiare dei comuni rurali italiani

«Dagli indicatori alla visione:
dai progetti dei GAL agli indicatori,
dagli scenari al futuro dello
sviluppo locale europeo»
Roma, 4 - 5 - 6 marzo 2026



La geografia degli equilibri Profili di pressione antropica dei comuni rurali italiani

«Dagli indicatori alla visione:
dai progetti dei GAL agli indicatori,
dagli scenari al futuro dello
sviluppo locale europeo»
Roma, 4 - 5 - 6 marzo 2026



5 GLI INDICATORI COMPLESSI

La geografia della resistenza Profili demografici dei comuni rurali italiani

«Dagli indicatori alla visione:
dai progetti dei GAL agli indicatori,
dagli scenari al futuro dello
sviluppo locale europeo»

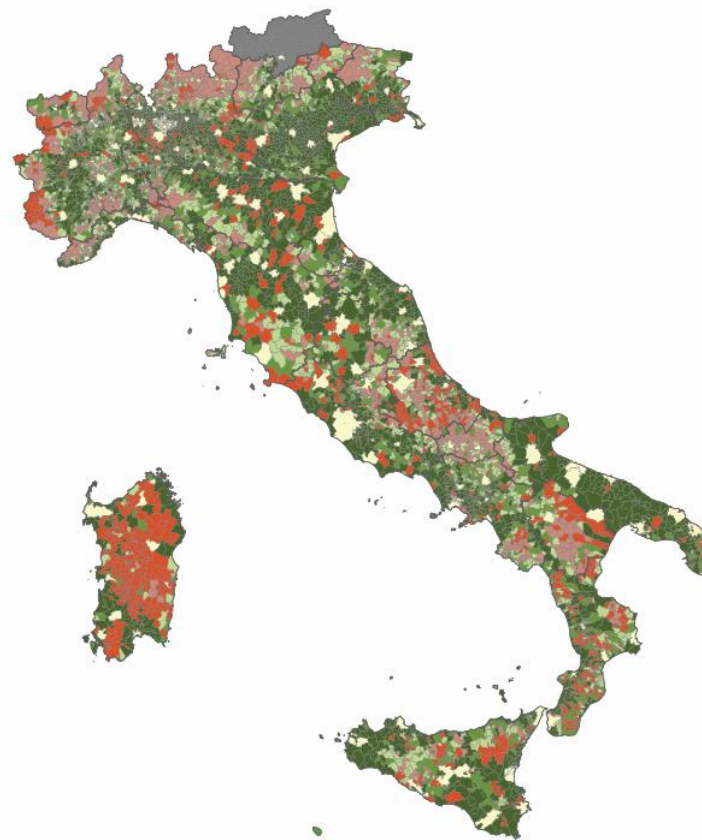
Roma, 4 - 5 - 6 marzo 2026



La geografia della prossimità Profili di accessibilità infrastrutturale e digitale dei comuni rurali italiani

«Dagli indicatori alla visione:
dai progetti dei GAL agli indicatori,
dagli scenari al futuro dello
sviluppo locale europeo»

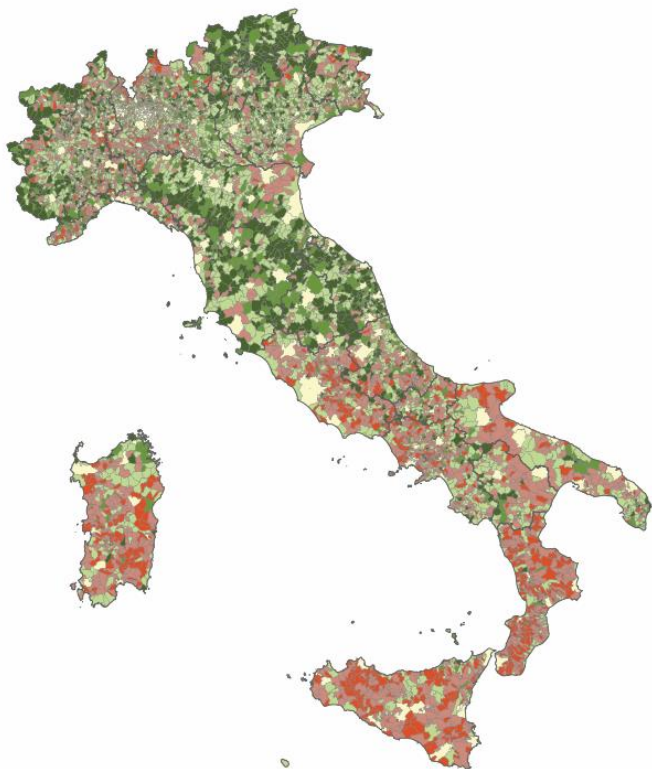
Roma, 4 - 5 - 6 marzo 2026



5 GLI INDICATORI COMPLESSI

La geografia della socialità Profili culturali, ricreativi e della partecipazione sociale dei comuni rurali italiani

«Dagli indicatori alla visione:
dai progetti dei GAL agli indicatori,
dagli scenari al futuro dello
sviluppo locale europeo»
Roma, 4 - 5 - 6 marzo 2026



La geografia dell'impresa agricola Profili aziendali dei comuni rurali italiani

«Dagli indicatori alla visione:
dai progetti dei GAL agli indicatori,
dagli scenari al futuro dello
sviluppo locale europeo»
Roma, 4 - 5 - 6 marzo 2026

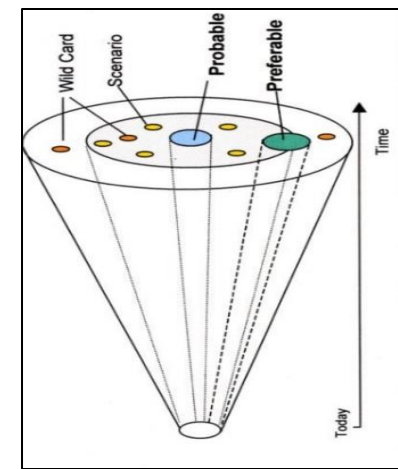
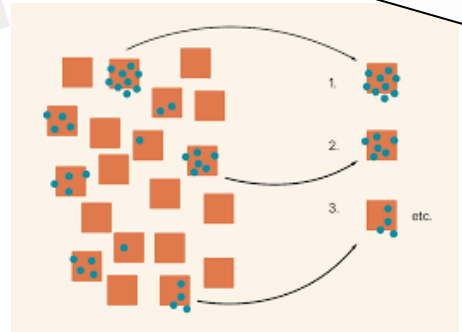
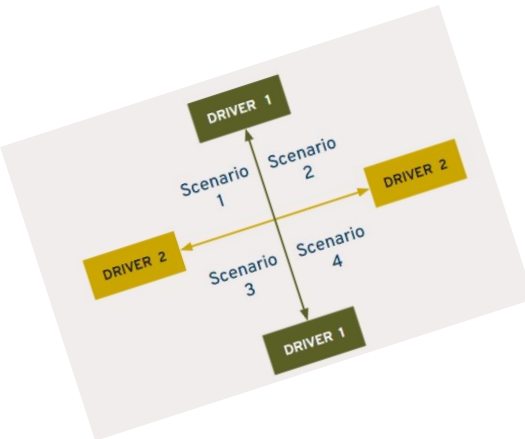
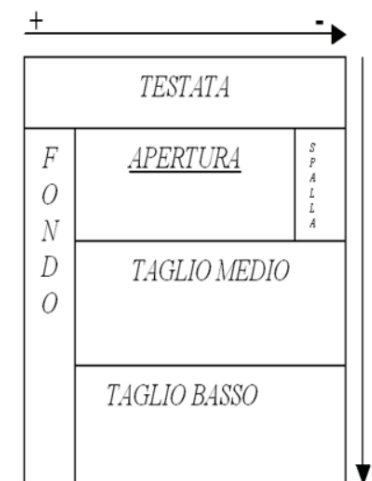


| Indicatore complessivi | Fonte | Scenari |
|------------------------|-------|---------|
| ES - imprese grandi | ISTAT | 2026 |
| PS - intermedie | ISTAT | 2026 |
| PE - imprese piccole | ISTAT | 2026 |
| OT - altri/altro | ISTAT | 2026 |
| NE - non imprese | ISTAT | 2026 |

5 FACCIAMO ESERCIZIO

I TAVOLI DI LAVORO

Per svolgere questo esercizio, ogni tavolo avrà a disposizione un facilitatore che proporrà una specifica tecnica di animazione.



5 FACCIAMO ESERCIZIO



COMUNITÀ CHE SI MUOVONO.

APPROCCI E TECNICHE PER ANIMARE LA PARTECIPAZIONE

Una guida non accademica per supportare partecipazione e animazione con un po' di pragmatismo

Febbraio 2026



- 1 PIANIFICAZIONE**
Si definiscono tematismi, modalità attuative, tipo di sostegno e budget finanziario.
- 2 ATTIVAZIONE E ASCOLTO**
Si identificano i fabbisogni reali della comunità attraverso incontri e laboratori.
- 3 MANIFESTAZIONE D'INTERESSE**
Si raccolgono le prime proposte e si avvia un percorso di formazione per i partecipanti.
- 4 SELEZIONE DELLE IDEE**
Si scelgono le idee progettuali con maggiore potenziale innovativo e stabilità
- 5 DEFINIZIONE DEL PROGETTO**
L'idea diventa concreta: si definiscono obiettivi, governance, partner e beneficiari.
- 6 PREDISPOSIZIONE DEL BANDO**
Si operano i criteri per finanziare i progetti con il più alto potenziale di successo
- 7 SELEZIONE DEI PROGETTI ESECUTIVI**
È il momento dei verdetti finali basati su griglie di valutazione e punteggi.
- 8 REALIZZAZIONE**
La missione parte: si attivano servizi, si coinvolgono persone e la teoria diventa pratica
- 9 MONITORAGGIO**
Si tiene traccia sia dell'avanzamento dei singoli progetti sia dell'impatto generale
- 10 VALUTAZIONE**
A missione conclusa, si misura l'impatto reale sulla qualità della vita delle comunità.

Non complicarsi la vita subito
Partire con un approccio soft e inclusivo, rendendo le procedure più rigorose in seguito.

La partecipazione è l'ingrediente da non dimenticare mai. Senza il coinvolgimento della comunità, ogni progetto rischia di fallire.

GESTIONE DI PROGETTI



Esperienza nella redazione e gestione di progetti, incluse la definizione degli obiettivi, il budget e il monitoraggio.
Capacità di predisporre dossier tecnici e documentazione per l'accesso ai finanziamenti.

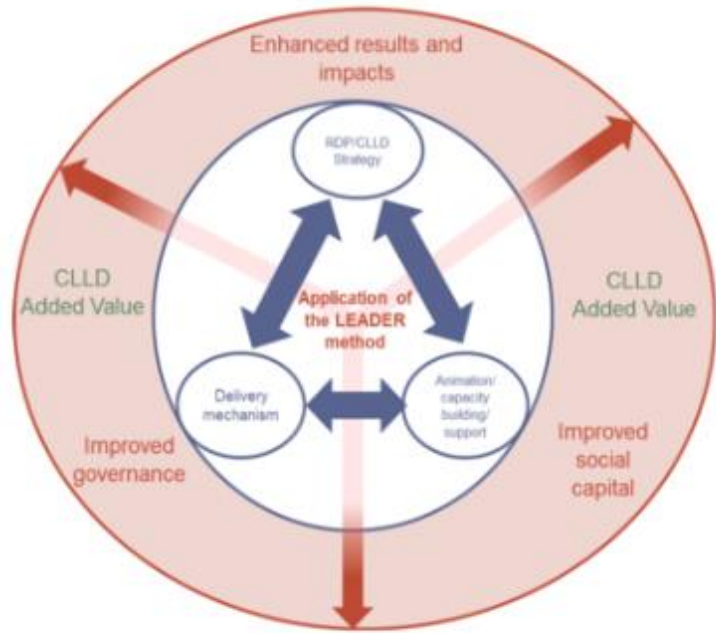
COMPETENZE DIGITALI



Utilizzo di strumenti digitali e piattaforme collaborative per gestire progetti e facilitare la comunicazione.
Conoscenza di software GIS per la mappatura delle risorse territoriali e altre applicazioni utili per l'analisi del territorio.

6 FACCIAMO UN ESEMPIO

LA TEORIA DEL PALLONCINO

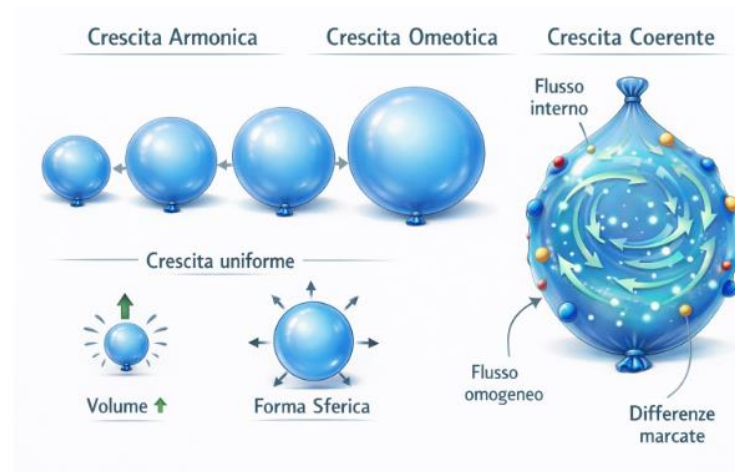


Fonte – Robert Lukesch al GPWS - Assessing the added value of Leader – Lussemburgo, 2023



$$f(x, t) = \chi_{\Omega}(x) P(t) \mathbf{n}(x)$$

VS



$$\forall x \in T, g(x, t) = P(t) E(x)$$

BALL DON'T LIE

È il 2012 quando “Ball Don’t Lie” approda dai campetti di periferia direttamente alla ribalta globale della NBA quando Rasheed Wallace grida questa frase sgrammatica al Madison Square Garden di News York.



RETE NAZIONALE DELLA PAC
Organismo nazionale responsabile:
Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
reterurale@politicheagricole.it
<http://www.reterurale.it>
[@reterurale](https://www.facebook.com/retenazionalepac)
<http://www.facebook.com/retenazionalepac>

RETE LEADER
reteleader@crea.gov.it
<http://www.reterurale.it/leader20232027>
<https://www.facebook.com/reteleader>

Progetto realizzato con il contributo del FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale)
nell'ambito delle attività previste dal Programma Rete Nazionale della PAC 2025-2029
Progetto CREA - Rete Leader - Annualità 2025-27

LEADER

Sviluppo guidato dalle comunità locali



**PIANO STRATEGICO
DELLA PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

